

B3. In base a quanto si dice nel secondo capoverso (righe 6-16), indica (inserendo una X) quali affermazioni si riferiscono al padre e quali alla bambina.

		Padre	Bambina
A	Prende il libro		
B	Ha altro da fare		
C	Indica la riga con un dito		
D	Trattiene le lacrime		

B4. Nella frase «perché, naturalmente, ha altro da fare» (riga 8), l'avverbio *naturalmente* indica che:

- A) il padre non sa leggere
- B) il padre vuole leggere il giornale
- C) il padre non vuole aiutare la figlia
- D) il padre ha sonno

B5. Quale parola non può sostituire l'aggettivo «satura» alla riga 13?

- A) Riempita
- B) Mancante
- C) Colma
- D) Piena

B6. La bambina pensa che se non riesce a leggere:

- A) il padre non le farà un regalo
- B) il padre la rimprovererà
- C) il padre non l'aiuterà a leggere
- D) il padre non le vorrà più bene

B7. Nella frase «che trovano origine» alla riga 20, il pronome *che* sostituisce:

- A) i comportamenti
- B) i compiti
- C) gli schiaffi
- D) i regali

B8. Riferendoti al testo, completa logicamente le seguenti proposizioni.

1. Un adolescente rischia
2. Ha un'ultima opportunità
3. Nel terzo trimestre

B9. Riferendoti al testo, indica se le seguenti affermazioni, relative all'adolescente, sono vere o false.

		Vero	Falso
A	Entra subito in casa		
B	Siede sui gradini		
C	Non riesce a decidere		
D	Corre in casa		
E	Non parla con i genitori		

B10. Che cosa significa la parola «recreminazioni» alla riga 28?

- A) Grida
- B) Discorsi
- C) Lagnanze
- D) Revisioni

B11. Il padre rimpiange:

- A) di non essere più giovane
- B) di non essere stato severo
- C) di non aver studiato
- D) di essere disoccupato

B12. Riferendoti al testo, individua gli atteggiamenti positivi e quelli negativi (metti una X per ogni riga).

		Positivi	Negativi
A	Rinfacciare i sacrifici affrontati		
B	Pianificare il tempo		
C	Cercare soluzioni		
D	Sbattere le porte		

B13. Che cosa occorre per studiare a casa? Scrivilo:

.....

B14. La parola «padroneggiate» alla riga 41 significa:

- A) imparate
- B) dimenticate
- C) provate
- D) dominate

B15. Nell'espressione «parlarne seriamente» (riga 52) *ne* sostituisce:

- A) del proprio mestiere
- B) del figlio
- C) dello studio
- D) delle minacce

B16. Qual è il mestiere dell'alunno? Scrivilo nel rigo sottostante.

.....

B17. Lo scopo principale del testo è:

- A) spiegare che per studiare occorre serenità
- B) far capire che è inutile arrabbiarsi
- C) dimostrare che i genitori hanno sempre ragione
- D) dimostrare che un insuccesso non è un dramma

• **Quesiti di grammatica**

Riepilogo

C1. Quale di queste frasi contiene un aggettivo dimostrativo e un pronome possessivo?

- A) Visto che insisti, ti dirò la mia
- B) Ho comprato questo vestito in una elegante boutique
- C) Mio fratello era impiegato presso quella ditta, ma ora, come il tuo, lavora in proprio
- D) Senti questa: il mio cane si è arrampicato su un albero

C2. In quale frase il pronome relativo è usato in forma scorretta?

- A) Ti dirò subito il motivo per cui sono venuto da te
- B) Di chi è l'automobile la quale sei sceso?
- C) Il ragazzo a cui hai telefonato mi è molto antipatico
- D) La pianta che ci hanno regalato è una kenzia

C3. Quale dei seguenti aggettivi non può essere riferito alla parola «fiore»?

- A) Secco
- B) Selvatico
- C) Profumato
- D) Frondoso

C4. Quale indicazione è fuori luogo in una stazione ferroviaria?

- A) Vietato fumare
- B) Treni in arrivo
- C) Al binario due
- D) Frutta e verdura

C5. In ciascuno dei seguenti gruppi di parole, c'è una parola il cui significato comprende tutte le altre. Indica quale nello spazio vuoto.

1	Pantaloni	Tuta	Abbigliamento	Giubbotto	
2	Scuola	Lavagna	Banchi	Cattedra	
3	Pallone	Stadio	Arbitro	Calcio	
4	Pollo	Alimenti	Formaggio	Patatine	
5	Teatro	Palco	Sipario	Poltrona	
6	Matita	Gomma	Cancelleria	Temperamatite	

C6. Nel seguente periodo in quale modo e tempo sono coniugati i verbi sottolineati?

«Ai lati della strada si stendevano campi di grano da cui spuntavano buffi spaventapasseri con vecchi cappellacci, che erano stati piantati dai contadini durante l'aratura. La strada passava su un ponte sotto cui scorreva un ruscello».

- A) Indicativo passato remoto
- B) Indicativo imperfetto
- C) Congiuntivo imperfetto
- D) Indicativo presente

C7. Nelle seguenti frasi individua la categoria grammaticale a cui appartiene il pronome «chi».

		Pronome relativo	Pronome esclamativo	Pronome interrogativo	Pronome indefinito
A	Non mi fido di chi parla troppo				
B	Chi ha bussato?				
C	Toh, chi si rivede!				
D	Chi dice una cosa, chi un'altra: ma qual è la verità?				

C8. Nelle seguenti serie di verbi c'è una parola estranea. Individuala e trascrivila nel rigo corrispondente.

1. Azzurre, produrre, ridurre, condurre
2. Saltare, telefonare, altare, guardare.....

C9. In quale frase è presente un nome derivato?

- A) Mi piace molto la mitologia classica
- B) Oggi sarà inaugurato un nuovo supermercato
- C) Ho comprato un'antologia di poesie indiane
- D) Il cestello della mia lavatrice è di acciaio

C10. In quale frase non c'è un verbo difettivo?

- A) La lezione verterà sull'inquinamento delle acque
- B) Non cedere sempre alle richieste dei tuoi figli
- C) Il rosa è un colore che ti si addice molto
- D) Il dottor Sasso funge da capo del personale



IL MIO PUNTEGGIO È...

Comprensione del testo	... / 37
Conoscenze grammaticali	... / 10
Punteggio totale	... / 47



• **T1 Il passerotto con la lingua tagliata**

C'erano una volta un vecchio e una vecchia. Il vecchietto, che era di buon cuore, aveva un passerottino, che allevava teneramente. Ma la donna era una megera bizzosa; e un giorno, siccome il passero aveva becchettato la pasta con cui doveva inamidare la biancheria, andò su tutte le furie, tagliò la lingua all'uccellino e lo lasciò volare via.

- 5** Quando il vecchio rincasò e scoprì che l'uccellino era volato via, chiese che ne era di lui. Allora la donna rispose che gli aveva tagliato la lingua e l'aveva mandato via perché aveva rubato la pasta da inamidare. Allora il vecchio, di fronte a tale crudeltà, ne fu addolorato e pensò: «Ahimè! Dove può essere andato il mio uccellino? Poverino! Povero passerotto con la lingua tagliata! Dove sarà adesso la tua casa?», e andò in giro ovunque cercando il suo passerotto, gridando: «Signor Passero! Signor Passero! Dove siete?».
- 10** Un bel giorno, ai piedi di una montagna, il vecchio si imbatté nell'uccellino che aveva perduto; dopo che si furono congratulati a vicenda per essersi ritrovati sani e salvi, il passero condusse il vecchietto a casa sua, e, dopo avergli presentato sua moglie e i suoi pulcini, gli offrì ogni sorta di squisitezze e lo intrattene con grande ospitalità.
- 15** «Prego, condividete il nostro umile cibo», disse il passero. «Anche se è modesto, siete proprio il benvenuto». «Che passerotto beneducato!», rispose il vecchio, che per molto tempo restò ospite dell'uccellino, e ogni giorno gli fu offerto un pranzo da re. Alla fine disse che doveva salutarli e ritornare a casa; l'uccellino allora gli diede due cesti di vimini, pregandolo di portarli con sé come dono d'addio. Uno era pesante e l'altro era leggero; allora il vecchio disse che, essendo debole e avanti con gli anni, avrebbe accettato solo quello leggero; se lo mise sulle spalle e si incamminò verso casa, lasciando la famiglia dei passeri dispiaciuta per la separazione.
- 20** Quando l'uomo fu a casa, la vecchia si arrabiò e cominciò a rimproverarlo dicendo: «Ebbene, si può sapere dove sei stato tutto questo tempo? Proprio una bella cosa, davvero, bighellonare alla tua età!».
- 25** «Oh!» rispose lui. «Sono andato a trovare i passeri; nel congedarmi mi hanno dato questo cesto di vimini come dono d'addio». Allora lo aprirono per vedere che cosa conteneva e - meraviglia delle meraviglie! - traboccava d'oro, d'argento e di oggetti preziosi. Quando la vecchia, che era tanto avida quanto irascibile, vide tutte quelle ricchezze squadernate davanti a sé, smise di brontolare e non stava più nella pelle dalla contentezza.
- 30** «Anch'io andrò a trovare i passeri» disse «e riceverò un bel regalo». Perciò chiese al vecchio di indicarle la strada per la casa dei passeri e si incamminò. Seguendo le sue indicazioni, infine, incontrò il passerotto dalla lingua tagliata ed esclamò: «Ben trovato, ben trovato, signor Passero! Non vedevo l'ora di avere il piacere di incontrarvi». Cercava così di lusingare e rabbonire il passero con parole melliflue.
- 35** L'uccellino non poté fare a meno di invitare la vecchia a casa sua; ma non si scomodò a prepararle un banchetto, e non disse nulla del regalo d'addio. Lei però non si perse d'animo e chiese che le dessero qualcosa da portar via in ricordo della visita. Allora il passero portò due cesti, come l'altra volta, e la vecchia avida, scegliendo il più pesante, lo portò con sé. Ma quando lo aprì per vedere cosa conteneva, ne uscirono spiriti e geni malvagi di ogni genere, che cominciarono a tormentarla.
- 40** Il vecchietto invece adottò un figlio e la sua famiglia diventò ricca e prospera. Che vecchio fortunato!

A1. Che cosa significa «megera bizzosa» (riga 2)?

- A) Donna gentile e affettuosa
- B) Donna malvagia e collerica
- C) Donna vecchia e brutta
- D) Donna malvagia e stupida

A2. La donna taglia la lingua al passero perché:

- A) ha becchettato la pasta da cuocere
- B) le ha becchettato la mano
- C) ha becchettato la pasta da inamidare
- D) ha becchettato il grano

A3. Nella frase «gli aveva tagliato la lingua» alla riga 6, il pronome *gli* si riferisce:

- A) al passerotto
- B) al vecchio
- C) alla pasta
- D) alla donna

A4. Nell'espressione «ne fu addolorato» alla riga 7, la particella *ne* sostituisce:

- A) biancheria
- B) pasta
- C) crudeltà
- D) è superflua

A5. Dove si incontrano il vecchio e l'uccellino?

- A) A casa del vecchio
- B) A casa del passero
- C) Lungo un fiume
- D) Ai piedi di un monte

A6. Individua l'esatta sequenza dei comportamenti del passerotto nei confronti del vecchio:

- A) gli presenta la moglie, lo conduce a casa, gli offre delle squisitezze
- B) lo conduce a casa, lo ospita, gli presenta la moglie
- C) lo conduce a casa, gli presenta la moglie, gli offre delle squisitezze
- D) gli offre delle squisitezze, lo conduce a casa, gli presenta la moglie

A7. Che cosa dà l'uccellino al vecchio? Scrivilo:

.....

.....

A8. Nella frase «pregandolo di portarli con sé» alla riga 18, i pronomi *lo* e *li* si riferiscono rispettivamente:

- A) al passero e a sua moglie
- B) al vecchio e ai cesti
- C) alla stessa persona
- D) al vecchio e al passero

A9. Nella voce verbale «essendo debole» (riga 19), il gerundio indica:

- A) un modo
- B) un mezzo
- C) uno scopo
- D) una causa

A10. Con quale verbo non si può sostituire «bighellonare» alla riga 23?

- A) Girovagare
- B) Perdere tempo
- C) Dormire
- D) Vagabondare

A11. Nell'espressione «tanto avida quanto irascibile» (righe 27-28) le parole *tanto* e *quanto* indicano:

- A) opposizione
- B) comparazione
- C) separazione
- D) conseguenza

A12. Che significa «non stava più nella pelle» (riga 29)? Scrivilo nei righe sottostanti.

.....

.....

A13. La parola «Perciò» alla riga 30 potrebbe essere sostituita da:

- A) per questo motivo
- B) per questo scopo
- C) nonostante ciò
- D) contro la sua volontà

A14. «Parole mellifue» (riga 34) significa:

- A) parole scortesie
- B) parole difficili
- C) parole sdolciate
- D) parole straniere

A15. Riferendoti all'ultimo capoverso (righe 35-40), indica (inserendo una X) quali comportamenti si riferiscono al passero e quali alla vecchia.

	Passerotto	Vecchia
A Chiede un regalo d'addio		
B Non prepara il pranzo		
C Porta due cesti		
D Sceglie il cesto più pesante		

A16. La vecchia sceglie il cesto più pesante perché è:

- A) stanca
- B) affamata
- C) avida
- D) stupida

A17. Che cosa trova la vecchia nel cesto? Scrivilo:

.....

.....

A18. Che cosa fa il vecchio?

- A) Adotta un figlio
- B) Rimprovera la moglie
- C) Alleva un altro passero
- D) Diventa ricco

A19. Il testo che hai letto è:

- A) un aneddoto
- B) un racconto
- C) una fiaba
- D) una favola

A20. Quale potrebbe essere la morale di questa storia?

- A) Chi troppo vuole nulla stringe
- B) Meglio soli che male accompagnati
- C) Mogli e buoi dei paesi tuoi
- D) Paese che vai usanza che trovi

• T2 I linguaggi grafico e pittorico

L'uomo, fin dall'antichità, ha usato il disegno e la pittura per comunicare.

Il *linguaggio grafico* e quello *pittorico* sono, infatti, linguaggi visivi con cui si può rappresentare la realtà in una forma che tutti possono immediatamente riconoscere.

Inoltre, chi disegna o dipinge spesso non si limita a *rappresentare* la realtà (persone, animali, cose), ma la *interpreta* secondo la propria visione personale.

La grammatica della figurazione – Ogni disegno o dipinto ha una struttura composta di elementi visibili, ciascuno dei quali ha una funzione precisa: la comunicazione avviene attraverso questi elementi, grazie all'effetto che essi provocano in chi guarda.

Esaminiamo i principali.

- 10** La *linea* è la traccia che delimita – sul foglio o sulla tela – una superficie, segnandone i confini o separando spazi di diverso colore. Vi sono differenti tipi di linea (*retta, curva, spezzata* ecc.) con diversi orientamenti (*orizzontale, verticale, obliqua* ecc.). Ciascun tipo di linea ha in sé la capacità di dare all'immagine uno specifico “significato”: ad esempio, la linea orizzontale dà all'immagine un senso di calma e di immobilità, mentre la linea curva le attribuisce morbidezza ed elasticità.

15

Il *segno* è il modo in cui la linea viene tracciata, e varia secondo la mano dell'artista: pertanto, è uno degli elementi che caratterizzano maggiormente lo stile di un disegnatore o di un pittore. Linea e segno, strettamente collegati tra di loro, sono particolarmente importanti nel linguaggio grafico.

20 Il *colore*, invece, riveste grande importanza soprattutto nel linguaggio della pittura. Si chiamano *fondamentali* i colori puri: il *rosso*, il *giallo*, il *blu*, il *bianco*, il *nero*. Si chiamano invece *derivati* i colori ottenuti mescolando quelli fondamentali: ad esempio, l'*arancione*, ottenuto mischiando rosso e giallo; il *verde*, ricavato dal giallo e dal blu.

25 Ogni colore ha in sé la capacità di comunicare una particolare sensazione in chi lo guarda: ad esempio, il giallo trasmette aggressività, mentre il grigio evoca una sensazione di tristezza o di solitudine. Anche l'effetto della *luce* ha grande forza comunicativa in un disegno o in un dipinto: esso si ottiene alternando zone più scure di colore ad altre più chiare.

30 Lo *spazio* è solo in parte limitato dalla superficie "piana" su cui l'artista disegna o dipinge. Egli, infatti, riesce a dare al disegno o al dipinto un effetto tridimensionale di *profondità*, grazie alla rappresentazione degli oggetti secondo la tecnica geometrica della *prospettiva*.

La *composizione*, infine, è il disegno o il dipinto stesso, come combinazione dell'uso di tutti questi elementi e della scelta e della disposizione della figura.

35 **Diversi "livelli" di linguaggio** – Non esistono dei criteri e delle regole con cui distinguere una "crosta" qualsiasi da un'opera d'arte. È, però, possibile individuare diversi "livelli" d'uso dei linguaggi grafico e pittorico.

40 **Livello indicativo.** È il livello più elementare, con cui si rappresentano *immagini semplici, schematiche, comprensibili da tutti*. Pensa, ad esempio, alle cassette o al sole con i raggi che anche tu, da bambino, hai disegnato; oppure ai segnali stradali, che rappresentano in forma simbolica informazioni, avvertimenti, divieti. Queste immagini sono dei veri e propri *stereotipi*: prendono forza e significato proprio dal fatto di essere ripetute sempre allo stesso modo, e di essere, pertanto, facilmente riconosciute.

45 **Livello illustrativo.** Comprende quei disegni e quelle pitture che tendono a rappresentare persone, cose, situazioni nel modo più somigliante al vero. Naturalmente, anche quando il soggetto è lo stesso, le opere di diversi autori sono sensibilmente differenti perché contraddistinte dallo stile personale del disegnatore o del pittore. Esempi del livello illustrativo sono i *fumetti* o i cosiddetti *quadri "di genere"*, che raffigurano situazioni o oggetti reali (paesaggi, nature morte ecc.) riproducendone fedelmente forme e colori.

50 **Livello artistico.** È il livello più elevato di uso dei linguaggi grafico e pittorico. L'artista non mira a riprodurre con precisione le immagini della realtà, ma a *ricrearle secondo la sua sensibilità e la sua personalità*. A volte, il "modello" reale resta riconoscibile nell'opera dell'artista (*arte "figurativa"*); altre volte esso non è più riconoscibile, tanto è stato elaborato dall'artista (*arte astratta*). Quando, per l'originalità o per la bellezza della rappresentazione, unite alla padronanza tecnica, l'opera acquista una capacità di comunicazione fuori del comune, tale da attrarre e commuovere chi l'osserva, si può parlare di un'opera d'arte.

(D'Ambrosio-Ruggeri-Tantucci, *Le parole intorno a noi* -Il libro di educazione linguistica, Poseidonia, Bologna 1995)